

72° GRAN PREMIO CONTINENTALE

Trofeo Tomaso Grassi

Domenica 27 Settembre 2020

La Storia

Padri e figli nella storia del Gran Premio Continentale

Campioni delle redini lunghe e cavalli dalla leggendaria carriera hanno scritto il loro nome nell'Albo d'Oro del Gran Premio Continentale, prova di fondamentale importanza nella storia agonistica di un soggetto di 4 anni, programmata sulla media distanza ed unica, in Italia, tra le sfide di gruppo 1 riservate a soggetti in età giovanile, ad essere ospitata in un anello da 800 metri. Un'altra prerogativa del Continentale è rappresentata dalla partecipazione aperta ai soli maschi interi e naturalmente alle femmine, trattandosi appunto di una prova di selezione la cui vittoria promuove di diritto all'attività pubblica di riproduttore, mentre solo da qualche lustro è ammessa la partecipazione di soggetti provenienti da nazioni extra europee.

Singolare e suggestivo lo scorrere dei nomi dei driver vincitori tra cui compare spesso una continuità familiare che poi è una delle caratteristiche dello sport delle redini lunghe, nel 1958 per esempio, Romolo Ossani si aggiudicò la corsa con Lord Mayor ed il figlio Gioacchino, detto "Cencio", ne imitò le gesta in sediola a Oronto nel 1965, mentre "l'Ammiraglio" Ugo Bottoni si impose nel 1952 con Cetra proprio qualche anno dopo il fratello Giulio, che fu il primo a porre il suggello sul Continentale grazie al successo nel 1949 con il transalpino Banco III, mentre Carlo, chiamato il "Sorcio" per la sua abilità tattica ed erede di Ugo, improvvisò vittoriosamente Sec Mo, portacolori romano allenato da un altro figlio d'arte, Glauco Cicognani, figlio di Alfredo. Quest'ultimo, a segno nel 1975 con Revillon, è un grande nome del turf italiano ed anch'esso, come i sopraccitati, nonché gli Albonetti ed i Mazzarini, vanta origine emiliana, ed è poi emigrato a Roma, prima a Villa Glori successivamente a Tordivalle. I due successi di Nello Bellei, modenese giramondo capitato quasi per caso tra Roma e Firenze, sono stati superati dal triplo di Enrico, e Giancarlo Baldi, a segno con Dosson ed Ebsero Mo, ha applaudito il doppio in sequenza del suo "delfino" Lorenzo ottenuto nel 1989 e 1990 interpretando i Derby winner Indro Park e Lancaster Om, senza dimenticare Edy e Pietro Gubellini, Eskipazar per il genitore nel 1978, 2004 Daguet Rapide e 2013 Pitagora Bi per il figlio che, sempre nello stesso anno, si aggiudicò il Filly con Prussia, nonché Giuseppe ed Andrea Guzzinati, con papà a quota 2 vittorie, Zardoz e Alfonso Red, 1979 e 1982 e l'allora giovane pupillo - si parla del 1998 - sul gradino più alto del podio con Uniforz. Addirittura dalla Svezia arriva un'altra stirpe gloriosa che ha lasciato traccia nel Continentale, il grande maestro Gunnar Nordin affermatosi con Plumona Rs nel 1980 prima di trasferirsi negli Usa, lasciò il testimone ad uno dei suoi eredi, Ulf, che si affermò nel 1985 ai comandi del francese Pythagoras. Nutrito il novero dei vincitori di Derby che hanno integrato mirabilmente il loro palmares con l'alloro bolognese, Steno, Tedo, Eskipazar, Golden Top, Indro Park, Lancaster Om, Mint di Jesolo, Sec Mo, l'incommensurabile Varenne e Zambesi Bi, sino a Daguet Rapide, mentre papà Top Hanover trionfò nelle mani del tedesco Gerhard Kruger nove anni prima del migliore tra i suoi eredi, Golden Top e due fratelli Orsia e Vitruvio si sono affermati rispettivamente nel 2012 e 2018, entrambi guidati da Alessandro Gocciadoro.

GRAN PREMIO CONTINENTALE **La Corsa dei record**

Il Gran Premio Continentale è la corsa dei record, la più ricca e affascinante dell'Arcoveggio, incontro al vertice fra i più veloci trottatori europei di 4 anni. L'esaltante edizione del 1999 la proiettò al primato mondiale grazie al campionissimo italiano **VARENNE**, per poi proseguire, fra gli applausi di un pubblico sempre numerosissimo ed entusiasta, a segnare altri successi planetari, come dieci anni dopo con lo svedese **Noras Bean** e nel settembre 2017 nuovamente con un indigeno, **Urlo Dei Venti**, volato sul traguardo al siderale ragguaglio di **1.11.5** sul doppio chilometro.